



# Cariparo, tre milioni in meno da Intesa «Confermiamo tutti gli investimenti»

Cedola da 64 milioni. Il presidente Muraro: «Non escludo che il Cda decida di incrementare i fondi per le erogazioni»

**Riccardo Sandre**

Fondazione Cariparo incasserà una cedola da 64,15 milioni di euro dai dividendi Intesa San Paolo, annunciati lo scorso 4 febbraio. Un incasso leggermente inferiore agli 67,8 milioni del 2019 ma comunque sufficiente a confermare il piano di erogazioni previsto per il triennio 2019-21 e pari, per l'anno in corso, a 48 milioni di euro. Di fatto, a seguito dell'accordo Mef-Acri del 2015, le quote di proprietà di Fondazione Cariparo in Intesa sono calate sotto la soglia del 33% pure rimanendo vicine ad un terzo del totale del portafoglio dell'ente. «*Hic manebimus optime*», aveva detto qualche tempo fa, citando Tito Livio, il presidente di Fondazione Cariparo Gilberto Muraro.

Una citazione che sembra applicarsi perfettamente alle intenzioni per il prossimo futuro dell'ente di Piazza Duomo.

## NIENTE CESSIONI DI QUOTE

«La nostra quota azionaria di Intesa rimane all'1,9% circa e, pure di poco sotto la soglia definita dall'accordo di un terzo del nostro portafoglio, non è mia intenzione presentare in cda una proposta di cessione di ulteriori quote», ha chiarito Muraro. «Siamo di fatto piuttosto esposti con il titolo di Intesa ma vogliamo rinnovare la nostra fiducia ad un management che sta dimostrando di mantenere le promesse ambiziose del proprio Piano industriale: l'utile cresce, i costi di struttura vengono contenuti e il *payout*, il rapporto tra il totale dei dividendi distribuiti e l'utile di esercizio, si riduce un po' come da programma per

andare a rinforzare le riserve dell'istituto: scelta che apprezziamo. Se da una parte garantisce comunque una buona redditività, dall'altra irrobustisce il titolo, dando maggiore forza a quella parte di portafoglio, 334 milioni di azioni e poco più, che ad oggi deteniamo».

## FONDIAL VOLONTARIATO

E se la cedola staccata da Intesa in favore di Cariparo nel maggio dello scorso anno era superiore a quella attuale di circa 3,7 milioni di euro (la cedola era su quota 0,197 euro per azione contro gli attuali 0,192), un buon 2020 sui mercati azionari sarà in grado di più che compensare la ridotta redditività dell'investimento. «Pure rappresentandone una quota importante – continua il presidente della Fondazione – la partecipazione in Intesa non è l'unica componente a portafoglio dell'ente. L'anno

appena trascorso non ci ha fatto scontare le delusioni dell'ultimo trimestre 2018 e possiamo garantire per certa la copertura integrale delle erogazioni. Non escludo anzi che il cda voglia ampliare un po' il plafond per l'anno in corso». Una potenziale buona notizia per il sistema del volontariato in un anno in cui Padova si può fregiare del titolo di Capitale europea del volontariato. «Come fondazione di origine bancaria ci è fatto obbligo di versare una quota del nostro avanzo al Fondo per il volontariato – conclude Muraro – Una quota che è solo una parte delle nostre erogazioni. Abbiamo sempre creduto nell'effetto positivo che il volontariato ha sugli utenti diretti ma pure nel ruolo importante che ha nel cementare, con azioni e valori, una coesione sociale tanto auspicabile quanto necessaria al vivere comune». —



La sede della Fondazione Cariparo in piazza del Duomo: la cedola dei dividendi di Intesa Sanpaolo quest'anno sarà più povera



151861